



Federazione Gilda Unams del Veneto

Cannaregio, 472 – 30121 Venezia tel. 0417790457, fax 0418620773

cell. 3881638560 - e-mail: info@gildavenezia.it

ELEZIONI DEGLI OO.CC.

IL RUOLO DEGLI INSEGNANTI

NEGLI ORGANI COLLEGIALI DELLA SCUOLA

È ormai prossimo il rinnovo dei Consigli d'Istituto nei vari ordini di scuola e in merito a questa scadenza, noi che facciamo parte della Gilda degli Insegnanti, vogliamo condividere con i Colleghi Docenti una serie di riflessioni.

Come speriamo ormai sia noto a tutti i nostri Colleghi, siamo nati e continuiamo a lavorare e a ragionare **“come associazione di Insegnanti”** e ancora una volta riteniamo essenziale parlare, inquadrando il problema in questa ottica.

Non possiamo che iniziare ribadendo, senza alcun spirito corporativo che “l’istituzione” Scuola esiste perché ci sono gli Insegnanti, ai quali la nostra Costituzione affida una forte responsabilità sociale, culturale e professionale nella formazione dei suoi cittadini. Non è questo un peculiare caso italiano, perché non siamo i soli a condividere questa responsabilità che investe i Colleghi di ogni parte del mondo, in base anche a un pronunciamento dell’Unesco, risalente al lontano ottobre 1966, che ha istituito proprio il **5 ottobre come la giornata mondiale dell’insegnante**.

Anche quest’anno siamo stati i soli in Italia (e in esigua compagnia, per la verità in Europa) a ricordare, come facciamo ogni anno, quel pronunciamento con un Convegno di riflessione sulla Scuola come Istituzione dello Stato.

È questo un altro, anche se non dei più gravi, preoccupante segnale del fatto che, a fronte di una responsabilità sociale sempre crescente e complessa, la figura del Docente è venuta via via a perdere autorevolezza e ruolo. Le scelte politiche e legislative degli ultimi anni, tese a ridefinire la nostra professione, l’hanno confinata all’interno di uno spazio impiegatizio e burocratico, che ci vede inermi e, purtroppo, spesso anche pronubi, di fronte all’aumentato potere dei Dirigenti. Molti di noi, hanno pensato di reagire, di salvarsi, chiudendosi nella loro aula, unico spazio, pensavano in cui poter ancora esprimere in libertà l’“esistere professionale”.

Ma i Collegi Docenti, una circolare dopo l’altra, sono diventati luoghi nei quali, talvolta persino vessati dai Dirigenti, gli Insegnanti quotidianamente sono spinti o cooptati a scelte che mettono in discussione e a rischio quella loro “libertà professionale”, che pensavano di poter continuare ad esercitare nella loro aula e ritenevano garantita dalla Costituzione.

E i Consigli di Classe, nati come Assemblea in cui parlare degli alunni, sono diventati, anno dopo anno, le occasioni nelle quali si parla soprattutto di noi, dei Docenti, costringendoci il più delle volte a difendere il nostro operato e le nostre scelte, dalle valutazioni



Federazione Gilda Unams del Veneto

Cannaregio, 472 – 30121 Venezia tel. 0417790457, fax 0418620773

cell. 3881638560 - e-mail: info@gildavenezia.it

dei rappresentanti dei genitori, diventati agguerritissimi "sindacalisti" dei loro singoli figli.

La Scuola, Istituzione dello Stato, lentamente e purtroppo spesso con il nostro tacito e sconsiderato consenso, si configura come un luogo nel quale il Dirigente è tenuto a far valere le regole del mercato e della concorrenza, e quindi a garantire la legge che il "cliente ha sempre ragione".

Eppure il Dlg 150/09 non ha assolutamente intaccato le prerogative del Collegio dei Docenti, che rimane l'organo fondamentale di governo dell'attività didattica. E nel Collegio dei Docenti il Dirigente è ancora considerato un "primus inter pares", senza potere alcuno di deliberazione e di decisione. Come un tempo, egli ha diritto ad un solo voto, perché in quel contesto è soltanto il Presidente della riunione, non il superiore gerarchico.

È il Collegio l'organo sovrano.

Il Dirigente non può nemmeno impugnare unilateralmente una delibera che non gradisce, poiché il Consiglio di Stato (sez.II n.11114/1980) ha sancito che **le delibere degli O.O.C.C. scolastici sono atti amministrativi definiti, non impugnabili per via gerarchica**, ma solo con ricorso al TAR o al presidente della Repubblica.

Attraverso il voto del Collegio vengono deliberati i documenti fondamentali per il lavoro dei Docenti, come il Piano delle Attività e il POF.

Sono di recente memoria per tutti noi quei Collegi d'inizio anno, spesso terribili, nei quali siamo chiamati a deliberare le funzioni strumentali e il piano delle attività e dei progetti, di cui ogni Istituto, nella sua autonomia organizzativa e didattica, deve dotarsi per l'anno scolastico che sta per iniziare.

Corre qui l'obbligo di ricordarlo, che secondo il vigente C.C.N.Q. (nostro contratto), il Piano delle Attività annuali (quello di settembre per intenderci che calendarizza le riunioni, i Collegi Docenti e tutte le attività collegiali) è predisposto dal Dirigente, ma deve essere deliberato dai membri del Collegio. E deliberare implica discutere, valutare, apportare le modifiche che i Docenti ritengono funzionali ad una ragionevole ed efficace organizzazione della loro azione didattica e alla fine votare.

Il P.O.F. poi è il documento che ci rappresenta davanti all'opinione pubblica, alla comunità in cui operiamo, e rende conto dello spessore culturale e delle qualità professionali dell'intero corpo docente. Non è atto demandabile alla gestione dello Staff dirigenziale.

Il P.O.F. è di tutti e ciascuno di noi se ne deve assumere la cura e la responsabilità.

Come pure deve afferire ai Docenti la scelta dei membri del Comitato di valutazione, quei Colleghi cioè che riconosciuti e rispettati per la loro correttezza e preparazione devono essere garanzia di equità per i nuovi Insegnanti.

Noi della Gilda degli Insegnanti continuiamo a pensare e a dire che la delegittimazione che investe la professionalità docente, a volte persino da parte governativa, è conse-



Federazione Gilda Unams del Veneto

Cannaregio, 472 – 30121 Venezia tel. 0417790457, fax 0418620773

cell. 3881638560 - e-mail: info@gildavenezia.it

guenza anche di questo non volerci far carico della parte organizzativa e decisionale della vita della Scuola.

Eppure sono ancora i Docenti che “fanno” la Scuola.

È perché ci sono i Docenti che ci vengono gli alunni e che se ne vanno se, a loro dire, questi non sono “bravi”. I bambini e i ragazzi ci sono anche ai centri estivi o nei patronati, ma quella non può chiamarsi Scuola.

È perché ci sono i Docenti che ci sono i Dirigenti.

È perché ci sono i Docenti che c'è il Personale di Segreteria e quello ATA.

Non possiamo demandare, ne va del nostro futuro e di quello dei giovani ed inconsapevoli Colleghi. Ne va anche e sempre più, della nostra salute, perché di Scuola ci si ammala (vedi il Convegno Gilda di Padova “La fatica di insegnare”).

Ci sembrano delle buone ragioni per affermare che, per noi Docenti, essere coerentemente rappresentati all'interno dei prossimi Consigli d'Istituto sarà un aiuto nello sforzo per cercare di riportare la Scuola dalla parte “giusta”, che non è la parte degli Insegnanti, ma è la parte delle Istituzioni e del “Bene Comune”.

***Gilda degli insegnanti,
Federazione Gilda-Unams del Veneto***